

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXIII n° 1 Febbraio 2005

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

Come ai giorni di Noè

I recenti avvenimenti del Sud-Est Asiatico, sconvolto da un terribile maremoto che ha spazzato chilometri di costa mietendo centinaia di migliaia di vittime, ci hanno lasciato pieni di sgomento e l'incertezza del domani prende sempre più il sopravvento nel cuore di coloro che non conoscono Dio.

Conflitti mondiali, carestie, alluvioni, ... tramite i mass media si presentano giornal-mente dinanzi agli occhi nostri. Questa è la dura realtà! Ecco i tempi della fine annunciati da Gesù.

Gesù, nel discorso profetico, parlò ai suoi discepoli degli ultimi tempi, avvisandoli che questi saranno preceduti da segni particolari.

"Quando avverranno queste cose, e quale sarà il segno della tua venuta e della fine dell'età presente? E Gesù, rispondendo, disse loro: Guardate che nessuno vi seduca... Or voi udirete parlar di guerre e di rumori di guerre; ... Poiché si leverà nazione contro nazione e regno contro regno; ci saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ... Ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato. E questo evangelo del Regno sarà predicato per tutto il mondo, ... e allora verrà la fine. " (Matteo 24:1;14)

L'Evangelo è predicato con qualsiasi mezzo. Come ai giorni di Noè.

Noè costruiva l'arca come Dio gli aveva ordinato e predicava il ravvedimento. Ma cosa avvenne? Nessuno l'ascoltò, si mangiava e si beveva, si prendeva moglie e si andava a marito sino al giorno che Noè entrò nell'arca. La fine di ogni cosa venne, il diluvio coprì la terra ed ogni essere vivente, tranne Noè e la sua famiglia, morì.

Oggi è tempo di prepararci perché la fine di ogni cosa è prossima e Cristo ritorna. Mentre abbiamo ancora tempo chiediamo a Dio perdono e che ci aiuti ad essere pronti per ciò che accadrà nell'imminente futuro e soprattutto ad essere pronti per il Suo imminente ritorno non restando indifferenti all'appello della Parola di Dio.

"Or imparate dal fico questa similitudine: quando già i suoi rami si fanno teneri e metton le foglie, voi sapete che l'estate è vicina; così anche voi, quando vedrete tutte queste cose, sappiate che Egli è vicino, proprio alle porte. (Matteo 24:32,33)

Cari lettori, perseveriamo in Cristo Gesù, non trascuriamo di porre attenzione ai segni di questi ultimi tempi della pazienza di Dio.

Prepariamoci, vegliando e prestando attenzione ai seduttori e ai falsi profeti.

Leggiamo, Ascoltiamo la Parola di Dio e chiediamo a Dio stesso luce e rifugio in Lui; ci sentiremo forti, al sicuro e pronti per il Suo ritorno.

G.ppe Puccio

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Personaggi della Bibbia

Saul o Saulle (desiderato)

Primo re d'Israele, figlio di Kis, della tribù di Beniamino. Lo storico sacro nota la sua alta statura e il suo bell'aspetto. Cercando egli le asine smarrite del padre, visitò Samuele per consultarlo in qualità di "veggente", mandatovi dal suo servitore. Samuele dietro il desiderio del popolo che voleva un re, e riconoscendo in Saul forza e coraggio, lo unse re, verso l'anno 1096 a. C. Egli regnò per 40 anni. Morì con i suoi figli sul campo di battaglia. Egli ebbe a successore Davide, il quale aveva sposato la figlia del re, Micol. La storia della vita di Saul è contenuta nel primo libro di Samuele (9-31). È una storia triste e piena di ammonimento. Sebbene Saul si cattivasse l'ammirazione non soltanto dei suoi contemporanei ma anche dei posteri per il suo grande eroismo militare, pure troviamo nel suo carattere qualche cosa che non soltanto spiace al profeta-sacerdote Samuele, ma anche al Signore. Tanto che Samuele unse re Davide segretamente quando Saul era ancora vivo. Il suo carattere alquanto eccentrico è stato oggetto di studio e d'ispirazione per vari scrittori, compresi Roberto Browning, Vittorio Alfieri, Lamartine e Byron. Secondo il primo Libro delle Cronache (**I Cronache 10:13, 14**) Saul fu rigettato da Dio perché gli fu sleale, non aveva vera fiducia in Dio, ma confidava nelle proprie forze, o in trovati superstiziosi. Era assai indeciso, assai mutevole. Era facilmente influenzato e soggiogato dagli eventi o dalle persone intime anche quando questi contrariavano il suo sereno giudizio (**I Samuele 24:9**). Spesso il suo furore nasceva da forte gelosie (**I Samuele 18:7**). Si pentiva spesso, ma il suo pentimento era di poca durata (**I Samuele 24:16; I Samuele 26:21**). Era un tipo oltremodo impulsivo. Egli nutriva per Davide una strana fusione d'amore e d'odio (**I Samuele 18:2**). La sua pusillanimità spesso lo spingeva a commettere atti brutali (**I Samuele 22:7**). Come tutti gli sconfitti e gli abbattuti della vita aveva sospetto di tutti (**I Samuele 22:9**). A dispetto di tutto ciò Saul era popolare per il suo coraggio in guerra e per la sua generosità (**II Samuele 1:19**).

Fu un re militare per eccellenza; ed ebbe tanto successo nelle sue spedizioni, che i confini d'Israele si allargarono non poco, e il nome di Israele fu noto e temuto. Prosperi furono i primi anni del suo governo; ma presto mostrò non essere egli un principe di nobili intendimenti. La dichiarazione di Samuele che il Signore non avrebbe confermato il regno nella sua casa lo rodeva. La musica lo sollevava dalla sua tristezza, ma la sua non era comune pazzia. Il modo in cui trattò Davide, amandolo prima come figlio, poi scordandolo, quindi riamandolo, in seguito prendendolo ad odiare, mostra in che stato fosse l'animo suo. Lo perseguì lungamente, benché due volte le parole e le opere di Davide riuscissero a intenerirlo (**II Samuele 24:17; II Samuele 26:21**).

Saul si comportò da prode nell'ultima sua battaglia. Israele fu sconfitto, i figli uccisi. Saul, sentendosi ferito, e temendo di cadere nelle mani dei nemici, si gettò sulla sua spada. Trovatolo, i Filistei gli spiccarono il capo e legarono il suo corpo alle mura della loro città. Ne fu poi tolto, di notte, da alcuni suoi beneficati; fu portato a Iabes di Galaad e sepolto (**I Samuele 31**).



Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

L'EVANGELO PREDICATO

(Galati 1: 6;12)

Ma quand'anche noi, quand'anche un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che v'abbiamo annunziato, sia egli anatema.

Cari nella grazia,

ricosco che il braccio del Signore è stato davvero misericordioso verso tutti quanti noi, operando con dolcezza e potenza e donandoci la Sua Parola affinché – giorno dopo giorno – possiamo comprendere la Sua Maestà e prepararci per il Suo ritorno.

Col passo biblico di oggi, desidero riflettere insieme a voi sull'amara esperienza dell'Apostolo Paolo che, in Galazia, trovò che i membri di una delle chiese da lui fondate erano stati gravemente distratti dalla benignità e dalla santità di Dio.

Nel capitolo 3 della stessa epistola, Paolo scriverà così ai Galati: *“O Galati insensati, chi v'ha ammaliati...?”*

Trovo in Paolo una profonda delusione, come se dal cuore di quest'uomo sorgesse un'intima domanda verso questi fratelli che, un tempo, pur erano stati esempio di vivo ed operante amore *“...Voi che, quando credeste all'Evangelo da me*

predicato, avreste cavato pure i vostri occhi per la mia salute...”.

L'Apostolo sapeva benissimo quale Evangelo egli aveva predicato e come lo Spirito Santo lo aveva spesse volte comandato, guidato e protetto in mille occasioni, attraverso la predicazione unta della Parola di Dio donata a popoli, tribù e nazioni ove, peraltro, la sua stessa vita sarebbe stata esposta alla morte pur di annunziare il Nome santo del Signore Gesù Cristo.

Paolo conosceva benissimo la Voce di Dio, talché potrà affermare senza ombra di dubbio: *“...Poiché ho ricevuto dal Signore quello che anche vi ho trasmesso ...”*

Durante il tempo del suo Ministero, la Parola di Dio s'era sparsa in moltissime nazioni, eppure il diavolo ebbe in cuore – come ancora oggi ha – di traviare quelle sante anime che un tempo avevano mostrato grande trasporto spirituale e un amore sincero e rispettoso verso l'uomo di Dio:

Galati 1: 6-7 *Io mi meraviglio che così presto voi passiate da Colui che vi ha chiamati mediante la grazia di Cristo, a un altro vangelo, il quale poi non è un altro vangelo; ma ci sono alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire l'Evangelo di Cristo.*

Continua a pag. 4

Una Parola Per voi Da parte del Signore

Segue da pag.3

Paolo si rese conto di questo strano fenomeno che stava procurando un grave danno spirituale nella Chiesa e, fedele alla sua chiamata ministeriale, non fu distratto nel suo compito di attenta "sentinella" e, per questo motivo, con l'autorità di Dio e col "grido della vedetta" scriverà il seguente avvertimento:

Galati 1:8-9 *Ma quand'anche noi, quand'anche un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che v'abbiamo annunziato, sia egli anatema. Come l'abbiamo detto prima d'ora, torno a ripeterlo anche adesso: se alcuno vi annunzia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anatema.*

Il diavolo ha voluto fare grande guasto in tutte le chiese della storia evangelica, ma egli ha fatto male i suoi calcoli, egli ha fatto solo un grande male a se stesso perché il Signore è il guardiano eterno che non dorme e non sonnecchia e che ha risparmiato, risparmia e risparmierà le anime di coloro che sono scritti nel libro della Vita e che sono stati da Lui scelti per vedere la Sua faccia.

Questi figli di Dio hanno ricevuto un comando perentorio da parte del Signore e lo conservano gelosamente nel loro cuore: "...siateMi santi, perché Io sono un Dio santo".

Io dico Amen a questa parola, così spero che anche voi abbiate il medesimo sentimento e la gioia di appartenere ad un popolo santificato dal Signore.

E' vero, i tempi sono difficili a causa del peccato del mondo e in molti c'è la strana attitudine di accusare... di accusare... di accusare, ma – cari nel Signore – non v'è forse in cielo un "uomo" che prega per noi?

Non c'è forse un avvocato che ci difende dall'accusatore? Non è così?

Si, Cristo intercede per noi! Colui che è salito sulla croce per offrire la Sua vita è ancor oggi all'opera e sono felice per questo!!

Cristo affronta il diavolo che accusa e lo abbatte!! Sapete perché?

Perché Cristo ha vinto!! Cristo ha la Potestà di salvarci e, per il Suo grande amore, guarda alla Vita degli uomini e non alla loro morte.

Oggi, tutti quanti noi che abbiamo creduto nel Suo Perdono, abbiamo questa grande fiducia nell'opera del Signore Gesù, perché Egli ci protegge davvero dal maligno: **questa è la Potenza salvifica del Signore che cancella le nostre iniquità.**

Oggi diciamo grazie al Signore, vero?

Tutti quanti noi abbiamo un serio motivo per ringraziare Gesù di vero cuore e di onorarLo, ubbidendo alla Sua Parola che ci guida e ci esorta alla Santità, alla Verità, all'Amore.

Desidero, infine, esprimere un mio profondo sentimento, una mia grave preoccupazione che è frutto del mio amore pastorale verso tutti voi: "Voglio che il Signore ci protegga dal maligno e che ci conservi puri e degni ai Suoi occhi. Voglio che l'Evangelo sia la vostra vita, la vostra certezza, la vostra gioia, l'anelito più grande. Voglio che l'Amore fraterno ci unisca sempre più e ci renda così attaccati da essere davvero una sola cosa, proprio come Cristo è una stessa cosa col Padre".

Questo chiedo al Signore.... per amor vostro. Dio vi benedica.

Pastore Antonino CHINNICI

...alzai le mie mani verso il Cielo, e in quel momento
ritrovai il senso della mia vita perché chi trova
Gesù trova la Vita.



Il mio nome è Francesco e questa è la mia testimonianza. Tutto cominciò il 10 Settembre 1988, quando si presentò davanti a me un uomo che conoscevo. Era un venditore ambulante di pesce. Costui si era avvicinato a casa mia per vendere. Una delle mie figlie, mentre osservava quell'uomo che pesava il pesce, disse scherzando: "Voi pescivendoli siete bravi a rubare mentre pesate e vi fate pagare di più... ". Allora quell'uomo rispose: " Se io volessi, potrei rubare sul peso senza che nessuno se n'accorga; ma anche se nessuno mi vede io so che Dio mi vede, perciò non posso rubare ". Proprio in quei giorni io ero molto triste per la morte di mia moglie e la mia mente era molto turbata, ma quelle parole, dette da quell'uomo, colpirono il mio cuore. Poi quell'uomo si girò verso di me, mi offrì un opuscolo e m'invitò ad andare ad una tenda dove si predicava il Vangelo, la Parola di Dio. La tenda era montata in una piazza ed io vi andai. Ricordo che non riuscivo a trovare il punto esatto, perciò scesi dalla macchina e andai verso due donne per chiedere informazioni. Prima che io potessi parlare, una di loro mi domandò: "Ma lei cerca per caso la tenda degli Evangelisti"? - "Si"- risposi. Allora mi domandai: "Ma come fa questa donna a sapere che sto cercando la tenda"? - Poi quella donna m'indicò il punto preciso. Quando entrai sotto la tenda vidi la gente con le mani alzate verso il Signore, e così anch'io alzai, per la prima volta, le mie mani verso il Cielo, e in quel momento ritrovai il senso della mia vita perché chi trova Gesù trova la Vita. Da quel momento il Signore consolò il mio cuore afflitto per la perdita di mia moglie. Ora sono un uomo felice perché, da quel tempo fino ad oggi, per grazia di Dio, ho potuto seguire e servire il Signore che ha dato uno scopo alla mia vita.

IL SORRISO DI UN POVERO

Guardare il sorriso di un povero e notare che egli ride della sua povertà ed è sereno nella sua condizione, pur non avendo nulla.

Il sorriso di una persona ricca, che ha tanto e non le manca niente, invece, non ha la serenità nel suo cuore, perché *"ha sempre voglia di possedere di più di quello che ha"* e *"teme di perdere tutto"*.

La persona ricca vuole ma non vuol dare...allora ho riflettuto e ho compreso che è meglio essere poveri e non ricchi.

Gesù stesso ha detto *"...avrete sempre i poveri in mezzo a voi"*.

Signore, dico ora, abbi pietà dei poveri e dei ricchi.

Amen.

Fratello in Cristo
Carlo Caruso



L'Argomento

PACE E SICUREZZA

Cari lettori, permettetemi di ricordare che il ritorno del Signore sta per compiersi e, come fu scritto per le vergini avvedute e disavvedute che, nell'attesa dello sposo, si addormentarono cadendo in una grande contraddizione spirituale, anche la Chiesa contemporanea rischia "consapevolmente" di non partecipare alle nozze celesti.

Nel mondo c'è una disattenzione "di fondo", anche se "di fatto" molto se ne parla, e tanto. Nelle chiese evangeliche specialmente, si parla tanto del ritorno del Signore, ma chi di noi prende sul serio questa eventualità? Eppure la Bibbia dice che il Signore verrà come "un ladro di notte". Voglio citare ancora Paolo: "Quanto poi ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva". Perché Paolo scrisse così? C'è davvero un'aria di aspettazione nei figli di Dio? Come si può aspettare il Signore in modo degno? Abbiamo compreso che il Signore sta tornando prima di quanto si creda? Quante domande sorgono nel cuore, mentre l'eterna Parola di Dio risuona con la Sua maestà e potenza:

1Tess.5:3

*Quando diranno:
«Pace e sicurezza»,
allora una rovina improvvisa
verrà loro addosso,
come le doglie alla donna in-cinta;
e non scamperanno.*

Lo Spirito Santo, già duemila anni fa, gridava fra i popoli che, negli ultimi tempi, il mondo avrebbe sofferto un grave stato di

tensione, un'oppressione e un sentimento di particolare odio, come se l'intero sistema mondiale dovesse esplodere come una palla di fuoco e senza alcun rimedio. Il Signore, nella Sua saggezza, ha avvisato profeticamente che una grande autorità planetaria avrebbe dovuto raccogliere e farsi carico di questa istanza di "sicurezza e di pace" che – come un gemito disperato – sarebbe salito dal profondo della Società, ma l'umanità ha sempre messo da parte Dio e ha confidato nelle proprie capacità, come se il Signore fosse un estraneo, anzi un nemico dichiarato del mondo. Questo è il male che l'uomo ha fatto a se stesso, rifiutando Dio e accusandoLo di malvagità e parzialità. Per questo peccato, la terra è nel bisogno e grida aiuto senza posa.

Riflettiamo su alcuni terribili fenomeni che tormentano l'umanità e per i quali si grida alla Pace e alla Sicurezza:

Il **Terrorismo internazionale** ha inaugurato una nuova "strada del terrore", quella degli omicidi così spietati e generalizzati da destare grande clamore in tutto il mondo. Si tratta di atti terroristici eclatanti, compiuti senza pietà come è stato per le torri gemelle di New York, o come per i bimbi uccisi dai Ceceni in una scuola dell'ex Unione Sovietica, o come sta avvenendo per le decapitazioni degli ostaggi in Irak. Siamo in presenza di un progetto nuovo della strategia terroristica, perché gli attentati vengono

lucidamente compiuti per essere utilizzati come strumenti mediatici, cioè di comunicazione. Questo è diabolico perché la vita delle persone è reputata del valore pari al messaggio stesso da trasmettere. In questo modo si uccide solo per dare agli altri un messaggio di forza, o di

L'Argomento

Segue da pag. 6

irriducibilità politica, o di chissà cos'altro. Il valore della Vita è reso praticamente nullo e la gente inerme e indifesa rischia di morire solo per un simbolo, pensate. Satana vuol rendere dilaganti le insicurezze e le paure; tutti devono temere per la loro vita, nessuno è al riparo; la morte può giungere a qualsiasi angolo e in qualsiasi momento, senza pietà. Anche per tali crudeltà il mondo richiede Pace e Sicurezza;

I Rapporti fra Stati Sovrani. Le alleanze fra Nazioni sono sempre esistite, è vero, per fini bellici o per scopi pacifici, eppure comprendiamo che in questi ultimi anni qualcosa di straordinario è accaduto, ossia la creazione di una "Unione Europea" fra Stati del vecchio Continente che, sebbene dichiaratamente amici, sono "di fatto" poco propensi ad integrarsi, perché sono diversi fra loro, sia per caratteristiche etniche che culturali, religiose, politiche, economiche. Nessuno di essi, infatti, vuol rinunciare del tutto alle proprie "radici". Così non si è pervenuti ad una "unione fra Stati amici", ma ad una "unione fra Stati sospettosi". Anche la Turchia – un Paese a maggioranza islamica – farà parte della cattolica Unione Europea. Ci sarà la sperata stabilità geopolitica? Credo di no, poiché questa unione non ha le stesse premesse di quella USA, dove gli Stati sono tutti etnicamente e culturalmente anglosassoni (ex colonie inglesi);

I Nazionalismi. Che strana epoca è mai questa? Da una parte vediamo Nazioni che ricercano la Pace e la Sicurezza attraverso l'integrazione delle loro politiche, delle loro leggi e dei loro eserciti mentre - in più parti

della terra - come fenomeni implosivi che si manifestano "a macchia di leopardo", cioè un po' qua e un po' là, notiamo popolazioni sollevarsi contro popoli fratelli. Milioni di persone periscono mentre molte di più fuggono dalla loro Patria verso terre straniere, dando luogo al fenomeno pernicioso dell'**Immi-grazione Clandestina** che ha ormai assunto "dimensioni bibliche". Così, milioni di disperati risalgono da tutta l'Africa, per salpare verso le nostre coste; e se milioni di persone fuggissero verso noi anche dall'Asia? Non vi fa paura questo? Il mondo grida: "Chi può o sappia, trovi una soluzione, dia Pace e Sicurezza".

Non mi dilungherò oltre e non parlerò della bruciante crisi economica che attanaglia le famiglie di oggi, rese povere dalla "ricchezza" di una supermoneta speculativa; non parlerò della disoccupazione industriale causata anche da Paesi lontani molto concorrenziali; non parlerò della crisi morale, sociale e generazionale che ha sfracellato costumi e certezze familiari. No, non parlerò di questo ma considererò, per chiudere, ciò che lo Spirito ha detto: "Quando diranno: «Pace e sicurezza», allora una rovina improvvisa verrà loro addosso...".

Avete sentito parlarne in giro? Avete letto qualcosa nei giornali? Avete sentito parlare i Governi di "Pace e Sicurezza?". Ritengo di sì.

Il Signore torna, torna molto presto. Dio ci benedica e ci aiuti.

In Cristo

Giovanni Di Franco

Dolce Armonia

Dolce armonia sento nel cuor,
è la Tua voce mio Gesù che mi parla d'amor.
Tu Signor mi dici: "tornerò",
e a Te il mio Spirito s'alza: "t'aspetterò".

Ama sentir anche tu la Sua dolce voce,
recarti potrà: gioia, vita, amore.
Degno è il Signor del tuo amor,
per te: dolce armonia, gloria e onor.

Elena Di Franco

Il Vero Amore

Quand'io parlassi le lingue degli uomini e degli angeli,
se non ho amore, divento un rame risonante
o uno squillante cembalo.
E quando avessi il dono di profezia e conoscessi tutti
i misteri e tutta la scienza,
e avessi tutta la fede in modo da trasportare i monti,
se non ho amore, non sono nulla.
E quando distribuissi tutte le mie facoltà per nutrire i poveri,
e quando dessi il mio corpo ad essere arso,
se non ho amore, ciò niente mi giova.
L'amore è paziente, è benigno; l'amore non invidia;
l'amore non si vanta, non si gonfia,
non si comporta in modo sconveniente,
non cerca il proprio interesse,
non s'inasprisce, non sospetta il male,
non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità;
soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa,
sopporta ogni cosa.
L'amore non verrà mai meno.

(Dalla Bibbia)

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81
Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo - tf/fax 091.333541

Dir. Puccio G.ppe - Red. Rosano A.

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:
Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 - 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it